

Ed. di ...



APPENDICE

ALL' OPUSCOLO

SUGLI ALBANESI

ED A QUELLO

SU LE COLONIE GRECO-CALABRE

DI

TOMMASO MORELLI

BREVE APPENDICE

All' Opuscolo sugli Albanesi da me dato alla luce l'anno 1842 pe' Tipi del Guttemberg, non che all' altro intitolato: Cenni storici intorno alle colonie Greco-Calabre.

Qui mi giova dire qualche cosa sulla Chiesa Greca ch'è in Napoli sotto il titolo de' SS. Pietro e Paolo de' Greci.

La detta Chiesa sebbene picciola, pure merita qualche attenzione in riguardo al suo fondatore: in essa si officia secondo il rito Greco.

Ne fu fondatore Tommaso Assan Paleologo nell'anno 1518. Egli era della stirpe de' Principi d'Arcadia, di Corinto, e di altre Provincie nel Reame del Peloponneso (oggidì Morea).

Costui faceva parte dell'ordine Senatorio di Costantinopoli, ed era intimo congiunto degl'Imperatori di Costantinopoli. Egli se ne fuggì a Napoli (*), dappoi- chè la succennata Città di Costantinopoli fu presa da' Turchi, domandando protezione a' Re Aragonesi, da' quali fu sempre tenuto tra i primi del Regno; quindi avendo costrutta la Chiesa in parola la rese di *gius padronato* della sua famiglia.

Nell'anno 1644 cotesta Chiesa fu fornita di abbellimenti; e Bellisario Corenzio della medesima nazione l'ornò di diverse pitture che si osservano tuttodì nella sua volta.

Anticamente si vedeano pendere in mezzo della Chiesa alcuni cappelli vescovili che appalesavano ivi essere seppelliti

(*) Qui fa di mestieri avvertire che siccome molti Coronei si stabilirono in Napoli ebbero un annuo pagamento di duc. 5000 dall'Imperatore Carlo Quinto di Austria, figlio dell'Arciduca Filippo di detta Casa, e di Giovanna d'Aragona.

alcuni vescovi, ed arcivescovi, poichè vi erano memorie di famiglie illustri della nazione Greca, come della Paleologa di Assan, Lascari della Mazza, della Iva, che per abbellire il pavimento furon tolte. Una delle quali era in idioma Greco che tradotta in latino suona così.

Macarius . Archiepiscopus . Epidaurensis . Bizantinis . ab . Caesaribus . ex . praeclarissima . Melissenorum . et . Comnenorum familia et . D. Theodorus . Germanus . frater deposta . Aeni . Xanchoe . aliorumque . Oppidorum . in . Thracia . Itemque . Sami . Mileti . Ambraciae Messenique . Sinus . in . Regno . Pelopon . iacent . hic . Qui victricibus . Joannis Austriaci . armis . in navali . bello excitati . lecto . ex oppidis . urbibusque . suis . exercitu . peditum . XXV . millium . et equitum . III . millium . bellum . adversus . Turcos . biennio . suis . fide . virtute . hostibus . Philippi II .

*Hispaniarum . Regis . munificentiam .
 experti . Neapoli . non ante . animis .
 quam . vita . ceciderunt . Theodorus .
 VIII . Kal . Aprilis . anno . sal . hum .
 MDLXXXII . Macarius . pridie . Idus .
 Septemb . anno sal . hum . MDLXXXV .*

Siccome nello stesso opuscolo si sono tralasciati alcuni altri Paesi albanesi esistenti nelle provincie del Regno, perchè alle volte non per colpa degli autori, ma bensì per mancanza di notizie esatte le quali non sempre si possono avere come si bramano; a tale uopo m'è convenuto di farne motto quì per non lasciare i lettori defraudati di aver conoscenza de'detti Paesi.

Provincia di Calabria Citra.

Paese	Diocesi	Rito	Popolazione
S. Lorenzo del Valló (*)	Rossano	Latino	1636

(*) Detto Paese ora Italiano una volta era unito alla giurisdizione della casa Sanseverino de' Principi di

Contado di Molise.

Paesi	Diocesi	Rito	Popolazione
Montecilfone	Termoli	Latino	»
Acquaviva	Isernia	Latino	»
Portocannone	Termoli	Latino	»
Campomarino	Termoli	Latino	»

Cotesti due Paesi sono stati messi nel 1° opuscolo nella provincia di Capitanata di cui pria facean parte, mentre adesso sono stati aggregati a quella di Molise.

Provincia di Calabria Ultra II.^a

Villaggio	Diocesi	Rito	Popolazione
S. Angelo o Cuturella	S. Severina	Latino	150

Bisignano; ma poi separato da quella del Principe Pietro Antonio, fu donato a Barnaba Pescara Cavaliere di S. Giacomo, cui successe Marcello suo nipote che n'era feudatario l'anno 1571. Quindi passò in feudo alla casa del Marchese Alarcon y Mendoza.

In seguito vi passarono ad abitare gli Albanesi a' quali accordò protezione il summentovato Marchese Alarcon.

Provincia di Principato Ultra.

Paesi	Diocesi	Rito	Popolazione
Ariano	Ariano	Latino	»

Abruzzo Ultra I.º

Paesi di Schiavoni , ed Albanesi che sono in cotesta Provincia , e propriamente lungo il corso del fiume Pescara.

Paesi	Diocesi	Rito	Popolaz.
Villabadessa	Penne, ed Atri	Latino	724
Villacaprara	Penne, ed Atri	Latino	»
Villacipressi	Penne, ed Atri	Latino	»
Villasilvi	Penne, ed Atri	Latino	»
Villacapelli	Penne, ed Atri	Latino	»

In Provincia poi di Contado di Molise vi è da notare altresì un altro paese Schiavone , ed Albanese , ove si parla l' uno , e l'altro idioma : detto si appella S. Felice, e fa parte della diocesi di Termoli.

Nella contigua Provincia di Capitanata

vi è un altro paese Schiavone che si nomina Ginestra degli Schiavoni : esso fa parte della Diocesi di Ariano.

In dettâ provincia vi è un altro paese Albanese denominato Biccari in Diocesi di Troia.

Si dee pure avvertire che nell'opuscolo antecedente si è collocato S. Paolo tra i paesi Albanesi, mentre da ulteriori notizie avute si rileva ch'è italiano, beninteso però che una volta lo è stato.

Quì fa d'uopo parimente avvertire che il signor D. Angelo Masci da S. Sofia nel suo opuscolo intitolato : Discorso sull'origine. costumi, e stato attuale della nazione Albanese, impresso in Napoli il 1807 pone tra i paesi Albanesi Arietta, e di fatti un tempo lo è stato, ma ora però non lo è più, essendo italiano : detto paese è nella Diocesi di S. Severina, e fa parte della provincia di Calabria Ultra II.^a

Quì mi giova del pari avvertire che Bronte una volta paese Albanese di Sicilia, ora non lo è più perchè non vi si parla più la

lingua Albanese, e le donne hanno abbandonato il vestire Albanese.

Bisogna eziandio avvertire che i due paesi Albanesi chiamati Casalnuovo, e Casavecchio che sono nella provincia di Capitanata fan parte, cioè a dire l'uno della Diocesi di Benevento; e l'altro di quella di Lucera, e non già di Volturara (*), come si è detto nell'opuscolo da me composto, e fatto pubblicare l'anno 1842.

Mi conviene nel presente appendice di cennare altri due paesi Greco-Calabri da me tralasciati nell'altro opuscolo intitolato: Cenni storici intorno alle colonie Greco-Calabre: essi sono chiamati Pentedattilo e la Motta Numeria, o Motta S. Giovanni. Or fa di mestieri dir qualche cosa sul primo, e poi sul secondo. Pentedattilo è un paese che fu edificato dagli Aschenazzi Ausoni. Desso fu saccheggiato l'anno 1462 dal Duca Alfonso di Calabria, giusta quanto

(*) Qui mi cale avvertire che la Sede Vescovile di Volturara, è stata soppressa, ed è stata aggregata a Lucera.

dice Mambrin Roseo. Barrio decanta la fertilità del suo territorio. Si rende ancor rinomato detto paese per aver dati i natali a Pietro monaco di S. Basilio. La Motta Numeria, o Motta S. Giovanni così appellata dal volgo, ma però nelle carte geografiche si trova colla denominazione di Leocopetra: Essa fu fondata da' Greci (senza dubbio) che vennero a stanziare nelle nostre regioni col nome anzidetto di Leucopetra. La stessa fu assediata, secondo il sudetto Mambrin Roseo d'Alfonso Duca di Calabria, ed essendo usciti i suoi difensori una e due volte abbruciarono i suoi padiglioni, e poscia dovè rendersi per la mancanza dell'acqua.

Finalmente in provincia di Terra d'Otranto vi sono altri otto paesi Greci, i quali sono i seguenti:

Provincia di Terra d'Otranto.

Paesi	Diocesi	Rito	Popolazione
Martano	Otranto	Latino	7000
Castrignano de' Greci	Otranto	Latino	2000

Corigliano	Otranto	Latino
Soleto	Otranto	Latino
Melpignano	Otranto	Latino
Cutrofiano	Otranto	Latino
Calimera	Otranto	Latino
Cursi	Otranto	Latino

Gli abitatori de' medesimi parlano il dialetto Dorico corrotto, perchè venuti dalla Doride, e se negli otto sopraccitati paesi si parla l' idioma Greco non dee arrecare veruna sorpresa, poichè il Patrizio D. Manuzio, oppure Emmanuele Protospata che governava la Puglia, e la Calabria per parte dell' Imperatore Greco Niceforo II.º Foca nell' anno 969 dell' Era Cristiana risedeva in Taranto.

Per maggior soddisfazione de' lettori qui ho creduto opportuno d' inserire un brevissimo Dizionario contenente alcuni vocaboli Greci, che sono i seguenti:

Corrotto	Italiano	Greco
Ciuri	Padre	Κόριος
Mana	Madre	

Imera	Giorno	Ημερα
Mascera	Coltello	Μάχαιρα
Apsari	Pesce	Ασπαλος
Calimera	Buon giorno	Καλή ήμερα
Calispera	Buona sera	Καλή εσπερα
Zumi	Pane	Ζύμη
Crasi	Vino	Κράσις
Crea	Carne	Κρής
Nerò	Acqua	Νηρός
Atrofo	Uomo	Ανδρωπος
Cravato	Letto	Κραβατος
Provato	Pecora	Προβατου
Vudi	Bue	Βυς

I Greco-Leccesi numerano nel modo seguente.

Ena	1	Ενα
Dio	2	Δυο
Tria	3	Τρια
Tessara	4	Τεσσαρα
Pente	5	Πεντε
Exi	6	Εξι
Eptà	7	Επτα
Octo	8	Οκτω
Ennea	9	Εννεα
Deca	10	Δεκα
Endeca	11	Ενδεκα

Dodeca	12	Δωδεκα
Decatria	13	Δεκατρια
Decatessara	14	Δεκατεσσαρα
Decapente	15	Δεκαπεντε
Decaxe	16	Δεκαεξ
Decaptà	17	Δεκαεπτα
Decocto	18	Δεκαοκτω
Decannea	19	Δεκαεννεα
Icosi	20	Εικοσι
Icosi-ena	21	Εικοσι-εννα
Icosi-dio	22	Εικοσι-δύο
Icosi-tria	23	Εικοσι-τρια
Icosi-tessara	24	Εικοσι-τεσσαρα
Icosi-pente	25	Εικοσι-πεντε
Icosi-ex	26	Εικοσι-εξ
Icosi-eptà	27	Εικοσι-επτα
Icosi-octò	28	Εικοσι-οκτω
Icosi-ennea	29	Εικοσι-εννεα

È d'uopo qui conchiudere che la storia patria non bisogna giammai trasandarsi, essendo essenzialissima ad ognuno, perchè serve di norma, di esempio, e di modello alla posterità.

**Qui mi è convenuto di apporre le seguenti
annotazioni per altro necessarie per
conoscersi l'epoca precisa della
fondazione di alcuni paesi
Albanesi.**

Lungro paese Albanese ch'è nella provin-
cia di Calabria Citra fu fondato dagli Alba-
nesi nel principio del secolo XVI.

Acquaformosa fu fondata nell'anno 1502.
E gli Albanesi vi vennero sotto la guida di
Capparelli, e di altri due suoi compagni.

Firmo si crede che sia stato edificato da-
gli Albanesi nell'anno 1502.

In S. Basilio gli Albanesi vi si stabiliro-
no un poco dopo l'anno 1509.

S. Sofia paese del pari Albanese ch'è nel-
la succennata provincia di Calabria Citra:
gli Albanesi che vennero ad occupare co-
testo paese vi furono invitati da Irene Ca-

striota Scanderbeg Principessa di Bisignano e consorte del Principe Pietro Antonio Sanseverino. E da me si conghiettura che la loro venuta ebbe luogo nell'anno 1467.

In Marri paese Albanese ch'è nella provincia di Calabria Citra alcune famiglie Albanesi vi passarono nell'anno 1580. Si pretende che abbia preso tal nome o da qualche principal casato, o da quello della separazione.

Caraffa Paese Albanese che fa parte della provincia di Calabria Ultra II.^a Si appella anche Arenoso, perchè il suo terreno è mobile ed arenoso: esso fu edificato dal Duca di Nocera della famiglia Caraffa nell'anno 1443. Costui accolse gli Albanesi, e gli accordò protezione. Da detta famiglia passò alla famiglia Cicali Messinese de' principi di Tiriolo.

Zangarona è un villaggio Albanese ch'è nella provincia di Calabria Ultra II.^a, e che fa parte della Diocesi di Nicastro: in esso gli Albanesi ricevettero protezione dai principi di Castiglione.

○ In Casalnuovo villaggio della provincia di Reggio situato su di una rupe che presentemente fa parte della Diocesi di Bova, perchè unito ad Africo vi si ritirarono parecchie famiglie Greche, le quali per poco tempo professarono il proprio rito; avendolo abbandonato, ed ora non ritengono che la favella greca in gran parte corrotta.

○ Chienti paese Albanese ch'è nella provincia di Capitanata fu edificato da alcune famiglie Greche che vi passarono da Maina nell'anno 1680. Desse vi vennero sotto la guida di due Sacerdoti, cioè a dire Giorgio e Macario Sevastò, il primo Sacerdote, e l'altro Monaco Basiliano.

○ Gli Albanesi si stabilirono, in Villabaddessa ch'è nella provincia di Abruzzo Ultra I.º nell'anno 1744, regnante Carlo III. Fa di mestieri far conoscere che per più lunga pezza conservarono l'idioma Albanese le sedici famiglie di questa nazione che vennero a stanziare in Cerritello di Guardia Alfieri in provincia di Reggio.

○ Contessa paese Albanese ch'è in Sicilia,

alcuni hanno preteso che qualche drappello Albanese avesse colà piantate le tende, destinato dal Re Alfonso a guarnigione del Regno sin dall'anno 1448.

Non appena stabilitivisi gli Albanesi si trasferirono da Bisistri in cotesto feudo, e si applicarono ad edificare delle Chiese.

Gli Albanesi suindicati si stabilirono nella piana l'anno 1488, e propriamente alle falde dell'erto monte della Rizzuta sotto un padiglione a foggia militare, e poscia furono costretti stante la rigidezza del clima di scendere alla pianura; donde quella colonia prese il nome di Piana.

Mezzoiuso ch'è in Diocesi di Palermo si rileva da alcuni antichi monumenti che fu edificato nell'anno 1490.

Palazzo Adriano paese del pari Albanese ch'è in Sicilia, in esso gli Albanesi sopradetti vi si stabilirono nell'anno 1482 sotto la scorta di un Albanese nominato Palazzo Adriano, di cui prese il nome.

S. Giorgio paese del pari Albanese ch'è vicino Corigliano da me si conghietta che

fosse stato edificato precisamente da quei
 60 Albanesi che sbarcarono sulla spiaggia
 di Corigliano anzidetto dopo la morte di
 Giorgio Castriota Scanderberg che successe
 nell'anno 1467. Eglino ebbero a protettore
 il Duca di Corigliano sudetto.

FINÈ.